
I CREDITI DELLE PMI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Le operazioni di certificazione e lo smobilizzo bancario

Secondo i dati dell'ultima Relazione annuale della Banca d'Italia **i debiti della PA verso le PMI ammontano a più di 70 Mld€, pari al 5% del P.I.L., con una crescita nel 2011 dell'8% rispetto al 2010.** In un momento di congiuntura negativa come quello che stiamo vivendo, il continuo estendersi del fenomeno dei ritardati pagamenti della PA alle aziende è causa di fallimenti e dissesti finanziari per molte aziende e sta contribuendo, in maniera determinante, alla stagnazione della crisi economica.

Il problema è forse oggi in via di parziale soluzione. Il 21 giugno ed il 2 luglio, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, sono entrati in vigore i quattro decreti del Ministero dell'Economia del 22 maggio che hanno determinato modi e tempi per il pagamento di quelle 150.000 imprese che aspettano da tempo l'incasso dei propri crediti.

L'accordo, formalizzato in un protocollo firmato dall'ABI, è stato frutto di una lunga e complessa trattativa con le imprese e le banche dove, **gli istituti di credito, si sono impegnati a fornire un plafond minimo di 10 miliardi** (denominato "Crediti Pa") destinato alle operazioni di smobilizzo dei crediti delle imprese verso la PA.

In soccorso delle imprese è infine intervenuto un Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico che ha istituito un **Fondo di Garanzia**, volto a favorire l'accesso al credito delle PMI, attraverso la **concessione di una garanzia pubblica, che permetterà agli istituti di credito di anticipare i crediti vantati verso le PA** (con un tetto di 2,5 milioni per impresa) minimizzando il rischio e **beneficiando di una copertura che potrà raggiungere l'80% degli importi anticipati.**

Il meccanismo alla base dei provvedimenti governativi è la certificazione del credito. La certificazione può essere utilizzata, infatti, per ottenere dagli istituti di credito risorse corrispondenti tramite l'anticipazione o la cessione del credito, smontando il circuito vizioso che strangola la gestione finanziaria delle imprese.

La procedura prevede la possibilità, per l'appaltatore che vanti un credito certo, liquido, esigibile e non prescritto, di presentare all'ente pubblico debitore un'istanza di certificazione. E' essenziale, al fine della certificazione, che il credito sia identificato precisamente e quindi l'impresa è tenuta a specificare i riferimenti alla fattura e gli estremi del contratto cui si riferisce.

Entro 60 giorni dalla presentazione della domanda la PA deve certificare il credito, oppure entro lo stesso termine, deve rilevarne l'insussistenza o l'inesigibilità anche parziale.

Prima del rilascio della certificazione, per i crediti di importo superiore a 10.000 euro, l'ente deve verificare presso l'agente della riscossione la posizione debitoria fiscale (art. 48-bis Dpr 602/1973) dell'appaltatore verso lo Stato ed in caso di presenza di cartelle di pagamento non onorate emette una certificazione al lordo delle somme ancora dovute. Inoltre se l'appaltatore ha un debito anche nei confronti della stessa amministrazione che deve corrispondergli il pagamento, il credito può essere certificato al netto della compensazione.

La P.A., una volta rilasciata la certificazione, dovrà poi pagare entro 12 mesi - fatta eccezione delle Regioni ed enti locali, non soggetti a tale termine - ma nel frattempo l'impresa può utilizzare il documento per gestire attivamente il proprio credito certificato.

In sintesi le imprese creditrici hanno **tre soluzioni** per ottenere risorse corrispondenti al credito certificato: la prima è **l'anticipazione del credito**, la seconda è la **cessione del credito pro soluto o pro solvendo** e la terza è la **compensazione dei crediti**.

In caso di **anticipazione e di cessione**, le imprese possono usufruire della copertura del Fondo di Garanzia. L'attivazione di tale garanzia riduce notevolmente i rischi per i soggetti finanziatori che concedono il prestito in quanto, in caso di insolvenza dell'impresa, sono risarciti dal fondo stesso e, nell'eventualità di esaurimento delle risorse di quest'ultimo, direttamente dallo Stato; conseguenza apprezzabile per le aziende sicuramente sarà la possibilità di applicazione da parte delle banche e degli intermediari finanziari di migliori condizioni di prezzo delle operazioni.

La garanzia va da un minimo del 30% all'80%, a seconda del soggetto beneficiario, della localizzazione dell'iniziativa e della tipologia dell'operazione. **L'importo massimo garantibile dal fondo per singola impresa beneficiaria è al massimo pari a 2,5 milioni di euro.**

Per quanto riguarda la **cessione del credito**, l'impresa può scegliere se ricorrere alla **formula pro soluto o pro solvendo**. E' importante sul punto sottolineare come **con la certificazione del credito l'ente locale accetta preventivamente che il credito sia ceduto a banche o intermediari finanziari abilitati** ai sensi della normativa vigente, **questa previsione permette di evitare la formalizzazione della cessione del credito mediante atto pubblico**, e quindi uno snellimento della procedura di smobilizzo.

In caso di **compensazione**, **si potrà utilizzare la certificazione per pagare debiti verso soggetti pubblici**. I debiti compensabili sono quelli iscritti a ruolo per tributi erariali, regionali e locali (con ruolo emesso entro il 30 aprile 2012), per contributi previdenziali e assistenziali, premi di assicurazione obbligatoria e qualsiasi altro debito verso regioni e enti locali. Si possono pagare con compensazioni anche IVA, Irap ed imposte sui redditi.

Giova evidenziare che **potranno accedere al plafond "Crediti PA" messo a disposizione dall'ABI tutte le PMI che operano in Italia**, tuttavia esse al momento della domanda **non dovranno avere in banca sofferenze, partite incagliate, esposizioni ristrutturata o scadute, sconfinanti da oltre 90 giorni, né procedure esecutive in corso.**

Il costo delle operazioni sarà determinato sulla base del costo della provvista per l'istituto di credito con uno spread legato naturalmente al merito creditizio dell'azienda ed alla tipologia di operazione richiesta.

A garanzia delle imprese invece è previsto che le banche aderenti al protocollo siano chiamate a deliberare l'operazione richiesta entro 30 giorni dalla presentazione della domanda e che le linee di credito già concesse siano mantenute e non sostituite.

Lo smobilizzo dei crediti verso le PA risulta quindi un ulteriore strumento utile per la gestione del capitale circolante delle PMI e **si aggiunge alla tradizionale operazione di anticipo fatture ed al contratto di factoring** (al quale abbiamo dedicato il nostro intervento nel numero di maggio di Living Tuscany.)

Concludendo questo breve intervento sul tema è possibile affermare che **il nuovo procedimento di certificazione dei crediti vantanti verso la PA rappresenta sicuramente uno strumento utile per fornire liquidità alle imprese.** Certamente **lo strumento descritto** non è in grado di risolvere tutti i problemi che risiedono nel rapporto tra le imprese e lo Stato – basti pensare alla permanenza dei vincoli di finanza pubblica previsti dal Patto di Stabilità per Regioni ed Enti locali - **ma rappresenta, in una fase congiunturale difficile una “nuova” carta da giocare nella partita per la ripresa economica.**

Dott. Michele Antognoli e Dott. Tommaso Menchini.

Dott. Michele Antognoli



Esperienze Professionali

Professionista del Settore Finanziario con un'esperienza decennale nella consulenza di direzione presso aziende ed Istituti Bancari e/o Fabbriche Prodotto

- ✓ Dal 2012 **partner dello Studio ConCredito**
- ✓ Nel 2011 **Manager** presso l'ufficio di Dubai presso Bain & Co
- ✓ Dal 2005 **Consulente di Direzione** presso Bain & Co Roma

- ✓ **Dottore di Ricerca** in Banca, Borsa e Assicurazioni presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Pisa
- ✓ **Dottore Commercialista** iscritto presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Lucca
- ✓ **Professionista Iscritto presso il Registro dei Revisori Legali** e Sindaco Revisore di società private

Dott. Tommaso Menchini



Esperienze Professionali

Dottore commercialista con esperienza nel settore della consulenza alle PMI della provincia di Lucca:

- ✓ Dal 2012 collaboratore **dello Studio ConCredito** con delega alla consulenza societaria
- ✓ Dal 2006 **Consulente aziendale, tributario, contabile e societario** con studio commerciale in Bagni di Lucca (LU)

- ✓ **Dottore Commercialista** iscritto presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Lucca
- ✓ **Revisore Legale** iscritto al Registro Revisori Contabili



ConCredito – Consulenti del Credito, Via Scirocco 53, 55049, Viareggio (Lucca), Tel. +39 0584.39.34.44



Lo studio ConCredito e' una boutique di consulenza, con sede in Toscana ma operativa a livello nazionale, specializzata nel settore del Corporate Banking.

Lo studio ConCredito e' un marchio registrato di proprietà di Aura Mediazione Creditizia Srl, società fondata nel 2010 da un gruppo di investitori privati e manager con esperienza nel settore bancario, regolarmente iscritta presso l'Albo dei Mediatori Creditizi.

IL TEAM

Lo studio ConCredito si avvale dell'esperienza di qualificati professionisti provenienti dal mondo del credito e della consulenza aziendale, ed è in grado di fornire un servizio di consulenza indipendente alle PMI che vogliono gestire in maniera più professionale e qualificata le proprie finanze.

Le soluzioni messe a disposizione dallo Studio ConCredito alle Piccole e Medie Imprese sono costruite grazie alla profonda conoscenza del mercato del credito, che negli ultimi anni ha subito profonde trasformazioni e si caratterizza oggi per un forte grado di selettività nell'erogazione.

ConCredito – Consulenti del Credito
Via Scirocco 53, 55049, Viareggio (Lucca),
Tel. +39 0584.39.34.44, Fax +39
0584.38.54.77

www.concredito.it